



## Spunti per la lectio

Mt 8, 18-22

Lo scriba in Israele è l'esperto della Sacra Scrittura. Per Sacra Scrittura si intende la tradizione, il diritto, la scienza, la sapienza, la storia: lo scriba è uno che conosce. Questo scriba, che sa tutto ed è maestro, ha scoperto che qualcuno ne sa più di lui: pertanto parte, va in cerca di un maestro per migliorare la sua posizione. Difatti, si rivolge a Gesù in quanto maestro.

Lo scriba cerca quindi di conoscere la volontà di Dio sulla propria vita e di seguirla. E a Gesù dice: “Maestro, ti seguirò ovunque tu vada” (Mt 8,19), perché ha capito che è un maestro valido, buono. Quindi nello scriba c'è un buon proposito.

Dietro a questo scriba ci siamo anche noi. Dopo aver visto quel che Gesù dice e fa, anche noi diciamo: “Ci interessa proprio quello che dici e fai; pertanto, ti seguiremo ovunque tu andrai, perché ci interessa questa cosa”. **Ma Gesù dove va? Lui non ha né tana, né nido** (cfr Mt 8,20).

Quindi si passa dall'essere scriba all'essere discepolo scoprendo il vero tesoro, che non è né la tana, né il nido; è qualcos'altro: è l'amore del Padre; è Gesù, il Figlio, che ha lasciato tutto per amore del Padre e dei fratelli. Gesù è il vero tesoro, la vera perla, scoperta la quale, si lascia tutto il resto e si parte.

Liberamente tratto dal commento al Vangelo di Matteo a cura di padre Silvano Fausti e padre Filippo Clerici (1995-1997); per il testo originale e completo del commento: [www.gesuiti-villapizzone.it](http://www.gesuiti-villapizzone.it)



## Film consigliati

- Il cammino per Santiago (2010)
- Lion - la strada verso casa (2016)
- Into the wild (2007)



## Testi per approfondire

### **Tratto da *Otto regole per viaggiare* di Franco Riva, Note di Pastorale Giovanile**

Nei racconti e nei film di viaggio la fanno sempre da protagonisti lo stupore e la meraviglia. In diversi casi a ragione, per via delle nuove esperienze che si stanno facendo; in altri casi a torto: l'enfasi, la ricerca d'effetto a tutti i costi, nasconde spesso un vuoto. In nome del meraviglioso ci si lascia abbindolare con viaggi dal sapore esotico che tradiscono le attese. Eppure, in bene o in male che sia, senza meraviglia e senza stupore non può esserci viaggio.

Stupore e meraviglia: restituiscono il senso dell'altro in quanto altro, come diverso da me, irriducibile a ciò che sono io, come qualcuno che mi costringe a pensare. Con la meraviglia s'inizia a pensare, a viaggiare, a parlare, di modo che ogni viaggio è un pensiero, ogni pensiero un viaggio.